

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 9,30.

GIOVANNI DEODATO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

Dopo un intervento del deputato ROBERTO GIACHETTI e precisazioni del PRESIDENTE, il processo verbale è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono ottantuno.

Modifica nella composizione della Giunta per il regolamento.

(Vedi resoconto stenografico pag. 3).

Trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 3305.

(Così rimane stabilito).

Sull'ordine dei lavori.

MASSIMO POLLEDRI osserva che nel resoconto stenografico della seduta di ieri

non sono state riportate espressioni offensive rivolte, in particolare, alla Presidenza.

PRESIDENTE, preso atto delle considerazioni svolte dal deputato Polledri, esprime il biasimo della Presidenza per espressioni e comportamenti che ritiene non consoni alla dignità dell'istituzione parlamentare.

Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge: Assetto del sistema radiotelevisivo e della RAI, nonché delega al Governo per l'emana- zione del codice della radiotelevisio- ne (310 ed abbinati).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

RODOLFO DE LAURENTIIS dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sul testo unificato in esame, che adegua la normativa concernente il settore radiotelevisivo alle profonde trasformazioni culturali e tecnologiche intervenute nella società, favorendo il pluralismo e la concorrenza, nonché un più ampio accesso ai mezzi di comunicazione. Sottolineata, inoltre, la particolare rilevanza delle disposizioni concernenti la tutela dei minori, auspica che taluni aspetti del provvedimento possano essere ulteriormente migliorati nel corso dell'*iter* del testo unificato al Senato.

PAOLO RICCIOTTI, osservato che il testo unificato in esame recepisce le indicazioni contenute nel messaggio che il Presidente della Repubblica ha trasmesso alle Camere in ordine all'esigenza di definire un nuovo assetto del settore delle comunicazioni, esprime particolare ap-

prezzamento per gli interventi volti ad accelerare lo sviluppo della tecnologia digitale terrestre, che consentirà alle fasce sociali più deboli di avvalersi di importanti servizi erogati dalla pubblica amministrazione. Manifesta inoltre condivisione per le norme riguardanti la RAI, destinata alla parziale, progressiva trasformazione in *public company*.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI ritiene che il testo unificato in esame, pur presentando taluni aspetti positivi, in particolare per quanto riguarda le disposizioni concernenti la tutela dei minori, rappresenti un'occasione persa per varare una disciplina organica volta a garantire un effettivo pluralismo dell'informazione. Dichiarò, pertanto, voto contrario.

EUGENIO DUCA rivolge un ringraziamento ai deputati intervenuti nel dibattito svoltosi presso le Commissioni riunite VII e IX, appartenenti prevalentemente a gruppi parlamentari di opposizione.

DAVIDE CAPARINI, richiamata la rilevanza e la qualità delle trasmissioni televisive realizzate, in particolare, dalle sedi regionali della RAI, ingiustamente penalizzate dalla gestione centralizzata della programmazione, ritiene che il servizio pubblico radiotelevisivo debba garantire il pluralismo culturale, storico e territoriale, valorizzando le realtà locali. Dichiarò quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo della Lega nord Padania sul testo unificato in esame.

ANTONIO POTENZA, osservato che il testo unificato in esame non presenta i profili innovativi rivendicati dal Governo, lamenta il perseguimento di una politica diretta a favorire la concentrazione dei mezzi di comunicazione; paventato pertanto il rischio che non sia garantita, tra l'altro, la tutela della libertà di informazione, costituzionalmente garantita, giudica invece condivisibili le disposizioni volte a favorire le produzioni audiovisive destinate ai minori. Dichiarò, infine, il voto contrario della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto.

FRANCESCO GIORDANO rileva che il testo unificato in esame denota la volontà di instaurare un controllo diretto del potere esecutivo sull'emittente radiotelevisiva pubblica, nel tentativo di recuperare la perdita di consensi recentemente registrata dal Governo e dalle forze politiche che lo sostengono.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

FRANCESCO GIORDANO paventa altresì l'avvio di un processo di privatizzazione dell'informazione pubblica e le deleterie conseguenze che ne deriveranno.

ALESSIO BUTTI osserva che il testo unificato in esame affronta in modo efficace le problematiche connesse al servizio pubblico, esaltandone la centralità nel settore radiotelevisivo ed incentivando il pluralismo nell'informazione e lo sviluppo tecnologico, con particolare riferimento al sistema digitale terrestre. Giudicati quindi inopportuni e pretestuosi i rilievi critici mossi dall'opposizione, dichiara il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale, auspicando che, nel corso dell'esame del provvedimento presso il Senato, possano essere reintrodotte importanti disposizioni espunte o modificate dall'Assemblea della Camera.

PAOLO GENTILONI SILVERI, pur rilevando che il testo del provvedimento in esame è stato migliorato nel corso dell'*iter* alla Camera, osserva che il riassetto della normativa che disciplina il comparto radiotelevisivo non garantisce il pluralismo e la libera concorrenza.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

PAOLO GENTILONI SILVERI, giudicata inoltre non condivisibile la modifica della normativa relativa alla nomina del presidente del consiglio di amministra-

zione della RAI, dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul testo unificato.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per le votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ALFONSO PECORARO SCANIO ritiene che il testo unificato in esame non affronti in modo organico il riassetto del sistema delle comunicazioni e presenti gravi profili di illegittimità costituzionale. Sottolineato, inoltre, che l'instaurarsi di meccanismi di controllo dei mezzi di informazione rappresenta un *vulnus* per la democrazia, dichiara voto contrario.

GIORGIO BOGI lamenta preliminarmente l'impostazione — che definisce costrittiva — del testo unificato, che rafforza le posizioni dominanti e tende a garantire al Governo ed alla maggioranza il controllo del servizio pubblico radiotelevisivo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

GIORGIO BOGI, osservato, inoltre, che non vengono individuate le risorse finanziarie necessarie a garantire lo sviluppo delle trasmissioni radiotelevisive con tecnica digitale da parte della RAI, preannuncia un atteggiamento intransigente a tutela di diritti fondamentali. Nel dichiarare quindi voto contrario, invita l'Esecutivo e la maggioranza a consentire, al Senato, un serio confronto sul merito del provvedimento.

UGO INTINI, ricordato il ruolo secondario svolto, in ambito internazionale, dalle aziende radiotelevisive italiane, sottolinea la gravità del fatto che la situa-

zione personale del Presidente del Consiglio dei ministri incide negativamente, tra l'altro, sul pluralismo nell'informazione; auspica, in prospettiva, l'avvio di un processo di privatizzazione della RAI.

PAOLO ROMANI, *Relatore per la maggioranza (IX Commissione)*, rivolge un particolare ringraziamento ai deputati intervenuti ed agli Uffici della Camera per il proficuo lavoro svolto.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

PRESIDENTE avverte che la votazione finale avrà luogo a scrutinio segreto.

La Camera, con votazione finale segreta elettronica, approva il testo unificato dei progetti di legge n. 310 ed abbinati.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge n. 15 del 2003: Interventi urgenti nei territori colpiti da calamità naturali (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (3664-B).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione e degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge ed al titolo, avvertendo che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri.

RAFFAELLA MARIANI, nel lamentare l'introduzione nel testo di materie sostanzialmente estranee al contenuto del decreto-legge in esame, sottolinea l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziati per l'attuazione delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, anche alla luce della recente riclassificazione delle aree sismiche del territorio nazionale.

EGIDIO BANTI manifesta perplessità sulle modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza, sul quale, pur riconoscendone la necessità,

esprime un giudizio complessivamente critico; invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare gli emendamenti presentati da deputati dell'opposizione.

GRAZIANO MAZZARELLO, nel sottolineare l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare per l'attuazione delle disposizioni recate dal decreto-legge in esame, auspica l'accoglimento delle proposte emendative presentate dalla sua parte politica ed invita il Governo ad adottare tempestivamente un provvedimento che affronti in modo organico anche gli aspetti connessi alla prevenzione di eventi calamitosi.

MICHELE VIANELLO, lamentata la farraginosità delle procedure previste e l'esiguità delle risorse finanziarie stanziare dal provvedimento d'urgenza, stigmatizza l'uso di strumenti e strutture della Protezione civile per il perseguimento di finalità improprie.

GIOVANNI MARIO SALVINO BURTONI giudica il provvedimento d'urgenza in esame inidoneo a risolvere i gravi problemi delle aree colpite da eventi calamitosi, anche in considerazione dell'assoluta inadeguatezza delle risorse finanziarie a tal fine stanziare.

SERGIO ROSSI invita il Governo ad ottemperare con sollecitudine all'impegno, derivante da alcuni atti parlamentari di indirizzo, di prorogare i termini per il pagamento degli oneri tributari e contributivi nei confronti di tutti i soggetti che hanno subito danni, anche indiretti, a seguito di calamità naturali.

GIACOMO STUCCHI auspica l'accoglimento, da parte del Governo, degli ordini del giorno presentati da deputati del gruppo della Lega nord Padania che impegnano ulteriormente l'Esecutivo a prorogare il periodo di sospensione del pagamento degli oneri tributari e contributivi da parte di tutti i soggetti colpiti, anche indirettamente, dai recenti eventi alluvionali.

GABRIELLA MONDELLO, nel rivolgere un ringraziamento al Governo per gli interventi promossi nelle zone colpite dai recenti eventi alluvionali, sottolinea tuttavia la necessità di stanziare risorse ulteriori, in particolare in favore dell'area ligure.

MIRKO TREMAGLIA, *Ministro per gli italiani nel mondo*, assicura che il Governo, in ottemperanza agli impegni già assunti, predisporrà, nei tempi che si riveleranno necessari, gli opportuni provvedimenti.

LAURA CIMA, nel ritenere che, in considerazione delle eterogenee disposizioni introdotte dal Senato, il provvedimento d'urgenza presenti profili di dubbia legittimità costituzionale, auspica l'approvazione degli emendamenti presentati, riservandosi peraltro l'assunzione di ulteriori iniziative.

ROBERTO RUTA lamenta l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziare per la ricostruzione delle aree del Molise colpite dai recenti eventi calamitosi.

TOMMASO FOTI, *Relatore*, invita al ritiro di tutti gli emendamenti presentati, esprimendo altrimenti parere contrario.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

PRESIDENTE avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Vigni 1.1, Lion 1-bis.1, 1-bis.2 e 1-ter.1 e Vigni 1-ter.2, 1-ter.3 e Tit.1.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, accetta gli ordini del giorno Caparini n. 2, Stucchi n. 3, Guido Dussin n. 4, Bricolo

n. 5, Guido Giuseppe Rossi n. 6, Sergio Rossi n. 7, Parolo n. 8, Realacci n. 12, Marinello n. 16, Ferro n. 17 e Mazzarello n. 19; accetta altresì, purché riformulati, gli ordini del giorno Burtone n. 9, Ruggeri n. 10, Reduzzi n. 11 e Tolotti n. 13; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Lussana n. 1 e Raffaella Mariani n. 18 ed invita al ritiro degli ordini del giorno Frigato n. 14 e Rusconi n. 15.

ANTONIO RUSCONI invita il rappresentante del Governo a riconsiderare il parere espresso sul suo ordine del giorno n. 15.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, precisa che il Governo ha già provveduto nel senso richiesto dall'ordine del giorno Rusconi n. 15.

ANTONIO RUSCONI chiarisce le finalità del suo ordine del giorno n. 15.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, modificando il precedente avviso, accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Rusconi n. 15.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori degli ordini del giorno Burtone n. 9, Ruggeri n. 10, Reduzzi n. 11 e Tolotti n. 13 accettano le riformulazioni proposte e che il deputato Frigato ha ritirato il suo ordine del giorno n. 14.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

GIULIANA REDUZZI, pur giudicando le disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza inadeguate a soddisfare le esigenze delle popolazioni dei territori colpiti da calamità naturali, dichiara l'astensione sul disegno di legge di conversione ed auspica che il Governo dia attuazione agli impegni derivanti dagli ordini del giorno accolti.

PRESIDENTE autorizza, sulla base dei criteri costantemente seguiti, la pubblicazione, in calce al resoconto della seduta

odierna, del testo della dichiarazione di voto finale del deputato Mereu, che ne ha fatto richiesta.

MARISA ABBONDANZIERI lamenta preliminarmente le espressioni irriparabili che i deputati del gruppo della Lega nord Padania rivolgono talvolta, in particolare, alle deputate dell'opposizione che intervengono nel dibattito. Quanto al merito del provvedimento, pur eccependo l'inadeguatezza delle risorse finanziarie stanziata per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite da eventi calamitosi, dichiara voto favorevole sul disegno di legge di conversione.

LAURA CIMA, nel ritenere non condivisibili, in particolare, le modifiche apportate dal Senato al testo del provvedimento d'urgenza, auspica che il Governo individui soluzioni opportune finalizzate, tra l'altro, ad un'efficace prevenzione dei fenomeni calamitosi in tutto il territorio nazionale.

NICHI VENDOLA, nel giudicare il provvedimento d'urgenza — del quale, pur riconoscendo la necessità, non condivide la filosofia ispiratrice — assolutamente insufficiente a soddisfare le esigenze delle popolazioni colpite dalle recenti calamità naturali, lamenta la mancata programmazione, da parte del Governo, di interventi strategici e strutturali volti a garantire la messa in sicurezza del territorio; dichiara, pertanto, l'astensione sul disegno di legge di conversione.

UGO PAROLO, espressa soddisfazione per il proficuo lavoro svolto, in particolare presso la Commissione di merito, auspica l'adozione di ulteriori misure a favore delle popolazioni dei territori colpiti da calamità naturali, una volta superata la fase di emergenza. Sottolinea, quindi, la necessità di dare attuazione agli impegni derivanti dagli ordini del giorno accettati dal Governo.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 3664-B.

Sull'ordine dei lavori.

LUCIANO VIOLANTE chiede al Presidente di disporre l'immediata sconvocazione delle Commissioni.

PRESIDENTE ritiene di poter accedere alla richiesta formulata dal deputato Violante.

GIACOMO STUCCHI, *Presidente della XIV Commissione*, rileva che per le 14 è previsto lo svolgimento di un'audizione di particolare rilievo presso la XIV Commissione.

PRESIDENTE ritiene, in via eccezionale, che tale audizione possa essere svolta.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

Seguito della discussione di mozioni: Questioni umanitarie conseguenti alla situazione irachena.

PRESIDENTE avverte che è stata presentata un'ulteriore formulazione della mozione Maura Cossutta n. 175 e della mozione Violante n. 177.

Avverte altresì che sono state presentate le risoluzioni Craxi n. 58 ed Elio Vito n. 59.

ALFREDO MANTOVANO, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, osservato che il Governo, in coerenza con le posizioni recentemente assunte in ambito comunitario, intende prestare aiuto alle popolazioni coinvolte nel conflitto nello stesso territorio iracheno e nelle aree limitrofe, assicura che, ove vi fosse un flusso di profughi verso l'Italia — peraltro non ancora registratosi —, l'Esecutivo garantirebbe le necessarie misure di assistenza in un quadro di suddivisione dei relativi oneri con gli altri Stati che si impegnano nell'attività di aiuto umanitario.

Rilevato inoltre che, attualmente, non è necessaria l'adozione di un provvedimento d'urgenza, dà conto dei risultati conseguiti, in Italia, dall'azione di contrasto del terrorismo internazionale. Esprime infine parere contrario sulla mozione Maura Cossutta n. 175 (*Ulteriore formulazione*).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, espressa preliminarmente solidarietà a Stati Uniti e Gran Bretagna, sottolinea che l'Italia non è paese belligerante né neutrale. Rilevato inoltre che, in coerenza con la risoluzione n. 1472 del 2003, approvata all'unanimità dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, e con la posizione assunta dall'Unione europea, l'Italia intende contribuire all'azione internazionale in favore delle popolazioni coinvolte nel conflitto, da svolgere, con il coordinamento dell'ONU, direttamente in Iraq e nei territori limitrofi, precisa che l'intervento umanitario italiano contempla lo stanziamento di 15 milioni di euro. Accetta, quindi, la mozione Burani Procaccini n. 182 e la risoluzione Elio Vito n. 59; accetta inoltre la lettera e) del terzo capoverso ed il quarto e quinto capoverso del dispositivo della mozione Violante n. 177 (*Ulteriore formulazione*), non accettando invece le parti restanti del medesimo atto di indirizzo; accetta altresì la lettera c) del dispositivo della mozione Intini n. 186, della quale non accetta le restanti parti; non accetta, infine, la mozione Bertinotti n. 183 e la risoluzione Craxi n. 58.

LUCIANO VIOLANTE chiede al rappresentante del Governo se intenda proporre, nel prosieguo del dibattito, la votazione per parti separate della sua mozione n. 177 (*Ulteriore formulazione*).

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, ribadisce di aver espresso la posizione del Governo sugli atti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

GIANNICOLA SINISI, sottolineata preliminarmente la necessità di definire una disciplina organica dell'istituto dell'asilo politico, ritiene che l'Italia dovrebbe contribuire fattivamente anche attraverso adeguate forme di accoglienza dei profughi, agli aiuti umanitari in favore del popolo iracheno.

VALDO SPINI, espressa contrarietà ad un intervento militare privo dell'autorizzazione delle Nazioni Unite, che rischia altresì di alimentare le ragioni del terrorismo internazionale, ritiene improcrastinabile assumere iniziative politiche volte ad ottenere la sospensione delle ostilità, anche per consentire di portare aiuti alle popolazioni vittime del conflitto. Giudicato altresì opportuno un ampio coinvolgimento dell'ONU nell'opera di ricostruzione dell'Iraq, in particolare attraverso la convocazione di una apposita conferenza, auspica l'approvazione della mozione Violante n. 177 (*Ulteriore formulazione*).

MARIA BURANI PROCACCINI, richiamata la necessità di rafforzare gli strumenti della cooperazione allo sviluppo in favore dell'infanzia, sottolinea l'esigenza che l'Italia, anche in vista del prossimo semestre di presidenza dell'Unione europea, concorra alla predisposizione di un articolato programma di interventi umanitari, segnatamente volti a fornire aiuti e assistenza ai bambini iracheni. Auspica altresì che la sua mozione n. 182 sia approvata a larga maggioranza.

DONATO RENATO MOSELLA, sottolineata la drammaticità della catastrofe umanitaria che si sta profilando in Iraq, ritiene che l'intera comunità internazionale, sotto l'egida delle Nazioni Unite, debba responsabilmente e tempestivamente assumere impegni concreti, al fine di assicurare i soccorsi necessari alla popolazione irachena. Auspica, pertanto, che si possano istituire corridoi umanitari e si stanziino le risorse indispensabili a fronteggiare l'emergenza.

GLORIA BUFFO, ribadita la netta contrarietà ad una guerra illegittima che sta

determinando una drammatica catastrofe umanitaria, sottolinea l'esigenza di una tempestiva iniziativa che consenta di porre fine al conflitto in Iraq. Nel rilevare che sarebbe stato opportuno pervenire alla predisposizione di un documento di indirizzo unitario, auspica che si assicuri la massima assistenza umanitaria ai profughi.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, nel giudicare contraddittorie le posizioni assunte dalle forze politiche del centrosinistra, auspica che la guerra in atto, resasi necessaria per le ripetute violazioni dei diritti umani perpetrate dal regime di Saddam Hussein, si concluda rapidamente per consentire la ricostruzione democratica dell'Iraq e, al contempo, rilanciare il progetto di pacificazione dell'intera area mediorientale. Sottolinea inoltre l'esigenza che il Governo si impegni per ricostruire la necessaria coesione all'interno dell'Unione europea, anche alla luce dell'esigenza di promuovere efficaci azioni umanitarie in Iraq.

UMBERTO RANIERI, nel ribadire la netta contrarietà ad una guerra unilaterale, che tra l'altro ha aggravato l'emergenza umanitaria in Iraq, sottolinea l'esigenza che il Governo italiano promuova una chiara iniziativa politica tesa a riaprire il dialogo nella comunità internazionale, al fine di determinare, con il concorso dell'ONU, le condizioni per una sospensione delle operazioni militari, che consenta l'invio di immediati aiuti umanitari alla popolazione irachena e la piena attuazione del programma *Oil for food*.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE MARIO CLEMENTE MASTELLA

BOBO CRAXI, sottolineata l'illegittimità della guerra preventiva all'Iraq, della quale paventa le deleterie conseguenze, anche sotto il profilo umanitario, ritiene che l'Italia debba svolgere un ruolo da protagonista nell'azione di sostegno delle popolazioni coinvolte nel conflitto; invita pertanto l'Assemblea ad approvare la sua risoluzione n. 58.

LUANA ZANELLA, paventato il rischio che l'intervento militare in Iraq — che giudica illegittimo — determini un'autentica catastrofe umanitaria, invita il Governo a promuovere iniziative volte ad ottenere l'immediata sospensione delle ostilità e l'invio di adeguati soccorsi alle popolazioni coinvolte nel conflitto; sottolinea altresì la necessità di assicurare la dovuta assistenza ai cittadini iracheni che arriveranno in Italia, ai quali dovrebbe altresì essere concesso un permesso di soggiorno temporaneo per motivi di protezione umanitaria.

PINO PISICCHIO, nel ritenere ingiustificata la scelta dei presentatori di riformulare la mozione Violante n. 177, esprime convinta adesione alla mozione Intini n. 186, sottolineando la necessità che siano superate le divisioni esistenti fra i paesi dell'Unione europea e venga consolidato, su basi paritarie, il rapporto con gli Stati Uniti d'America.

UGO INTINI, paventato il rischio che la deprecabile guerra all'Iraq alimenti il terrorismo internazionale, sottolinea la necessità di evitare il coinvolgimento nel conflitto di paesi quali la Siria e l'Iran; osservato altresì che la ricostruzione in Iraq dovrà essere gestita dalle Nazioni Unite, richiama le forti divergenze esistenti tra la sinistra riformista e quella radicale: in particolare, ritiene essenziale lo svolgimento di un'azione volta a favorire il perseguimento di una politica estera comune da parte dei paesi dell'Unione europea ed il consolidamento dell'alleanza con gli Stati Uniti sulla base di un rapporto improntato a reciproco rispetto. Dichiarata, quindi, l'astensione sulla mozione Violante n. 177 (*Ulteriore formulazione*).

OLIVIERO DILIBERTO, rilevato che l'intervento militare in Iraq, illegittimo ed ingiustificato, rischia di ingenerare maggiore instabilità nell'area mediorientale e di mitizzare e rafforzare la figura di Saddam Hussein, auspica la cessazione della guerra — che definisce neocoloniale — e la riaffermazione del ruolo interna-

zionale delle Nazioni Unite. Dichiarata pertanto voto favorevole sulle mozioni Maura Cossutta n. 175 (*Ulteriore formulazione*) e Violante n. 177 (*Ulteriore formulazione*), nonché sulla risoluzione Craxi n. 58.

FRANCESCO GIORDANO auspica che il Governo si impegni, in ambito internazionale, ad operare per la cessazione di un conflitto che ritiene illegittimo, recependo le istanze della maggioranza della popolazione. Richiamata, inoltre, l'emergenza umanitaria che si sta profilando in Iraq, sottolinea la necessità di pretendere il rispetto della Convenzione di Ginevra e di concedere permessi di soggiorno ai profughi di guerra.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, modificando il precedente avviso, accetta anche la parte iniziale del terzo capoverso del dispositivo della mozione Violante n. 177 (*Ulteriore formulazione*), purché riformulata.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, nel ritenere strumentale la posizione politica assunta, peraltro in modo non unitario, dalle forze politiche del centrosinistra sul tema degli aiuti umanitari alla popolazione irachena, sottolinea l'esigenza di assumere iniziative volte a ripristinare la stabilità democratica e la libertà in Iraq; dichiara quindi il voto favorevole del gruppo della Lega nord Padania sulla risoluzione Elio Vito n. 59.

ANNA MARIA LEONE dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC sulla risoluzione Elio Vito n. 59, sottolineando, in particolare, la necessità che il Governo si adoperi per creare le condizioni idonee a consentire i necessari aiuti umanitari soprattutto per le fasce più bisognose della popolazione irachena.

PIERLUIGI CASTAGNETTI, sottolineata l'illegittimità della guerra preventiva all'Iraq, lamenta l'insensibilità mostrata da taluni membri del Governo nei confronti delle esigenze dei profughi iracheni; nell'invitare altresì l'Esecutivo a destinare

maggiori risorse agli aiuti alle popolazioni coinvolte nel conflitto, paventa il rischio di una esclusione delle Nazioni Unite dalla gestione della situazione che si determinerà dopo la cessazione delle operazioni belliche. Sottolinea, infine, la necessità che il Governo promuova le iniziative necessarie, tra l'altro, ad istituire corridoi umanitari.

ANGELA NAPOLI, giudicate strumentali e demagogiche le critiche rivolte alla politica estera attuata dal Governo, osserva che la guerra all'Iraq è finalizzata a conseguire la caduta di un sanguinoso regime dittatoriale. Rilevato, quindi, che non può esservi pace senza libertà, sottolinea la necessità di promuovere efficaci aiuti umanitari nei confronti della popolazione irachena; dichiara, pertanto, il convinto voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sulla risoluzione Elio Vito n. 59.

LUCIANO VIOLANTE esprime netta contrarietà alla guerra in Iraq in quanto unilaterale ed illegittima e volta a costituire un nuovo modello nelle relazioni internazionali. Giudicato, inoltre, intollerabile il tentativo statunitense di attribuire un valore etico e religioso all'intervento militare, invita il Governo ad impegnarsi a livello internazionale per porre fine al conflitto, far riprendere le ispezioni, avviare la transizione democratica in Iraq ed intensificare la lotta al terrorismo internazionale. Nell'auspicare immediati aiuti alla popolazione irachena, sottolinea la necessità di definire un sistema di difesa europeo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

LUCIANO VIOLANTE, nel ritenere che solo un rapporto costruttivo tra Europa e Stati Uniti possa creare le basi per una convivenza civile nel mondo, osserva che l'atteggiamento ipocrita assunto dalla maggioranza, confermato dal tenore dei documenti di indirizzo presentati, è presumi-

bilmente dettato dalle dissonanze interne alla coalizione; precisa infine che non intende chiedere la votazione per parti separate della sua mozione n. 177 (*Ulteriore formulazione*).

ALBERTO MICHELINI rileva preliminarmente che l'Italia, pur non essendo un paese belligerante, non ha assunto una posizione neutrale, dando seguito agli impegni assunti nell'ambito di alleanze di cui fa parte; ricorda altresì che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, con la risoluzione n. 1472, ha riconosciuto l'esigenza di corrispondere immediatamente alle necessità primarie della popolazione civile irachena; dichiara quindi voto favorevole sulla risoluzione Elio Vito n. 59, che impegna il Governo, tra l'altro, a sostenere iniziative umanitarie in Iraq e nei paesi confinanti intraprese dall'Unione europea o nell'ambito di accordi multilaterali.

ALFIERO GRANDI, osservato che la guerra preventiva contro l'Iraq, che giudica illegittima ed unilaterale, sta provocando gravi conseguenze per la popolazione civile, sottolinea l'assoluta necessità di fermare le ostilità, stigmatizzando l'atteggiamento ambiguo e subalterno agli interessi statunitensi assunto dal Governo italiano. Dichiara, pertanto, che voterà a favore dei documenti di indirizzo nei cui dispositivi sia previsto il cessate il fuoco o comunque una tregua nelle operazioni belliche, anche per consentire i necessari interventi umanitari.

GIORGIO LA MALFA riterrebbe opportuno che la risoluzione Elio Vito n. 59 riaffermasse il pieno sostegno all'azione militare angloamericana, già manifestato in un precedente dibattito parlamentare.

FRANCESCO GIORDANO ritira la mozione Bertinotti n. 183, di cui è cofirmatario, avvertendo che i deputati del gruppo di Rifondazione comunista hanno aderito ad altro atto di indirizzo.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Maura Cos-

sutta n. 175 (Ulteriore formulazione) e Violante n. 177 (Ulteriore formulazione) ed approva la mozione Burani Procaccini n. 182; respinge altresì la mozione Intini n. 186 e la risoluzione Craxi n. 58; approva, infine, la risoluzione Elio Vito n. 59.

PRESIDENTE sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 16,15, è ripresa alle 16,35.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
MARIO CLEMENTE MASTELLA

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono settantuno.

Svolgimento di interpellanze urgenti.

LUCA VOLONTÈ rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-702, sul rinnovo del contratto collettivo per il comparto scuola.

LUIGI MAZZELLA, *Ministro per la funzione pubblica*, ricordato che la legge finanziaria per il 2002 ha previsto un incremento delle risorse da destinare ai fondi di istituto per il trattamento accessorio del personale docente, subordinandone l'utilizzazione al conseguimento di economie di spesa da realizzarsi attraverso la razionalizzazione degli organici, fa presente che i dati e gli elementi relativi alla verifica delle economie di spesa sono attualmente all'esame dei rappresentanti dei Ministeri dell'economia e delle finanze e dell'istruzione: ritiene pertanto che stiano maturando le condizioni per giungere alla positiva conclusione della contrattazione per il comparto della scuola.

LUCA VOLONTÈ esprime perplessità per l'insufficiente risposta fornita dal mi-

nistro, lamentando, in particolare, il protrarsi delle verifiche sulle economie di spesa conseguite; nel suggerire al Governo di convocare con sollecitudine le parti sociali del settore per delineare i termini del rinnovo contrattuale, preannunzia la presentazione, a breve, di un ulteriore atto di sindacato ispettivo sul medesimo argomento.

GIUSEPPE FIORONI rinunzia ad illustrare la sua interpellanza n. 2-700, sul risarcimento delle vittime delle persecuzioni razziali negli anni 1938-1945.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, fa presente che l'Esecutivo, nel condividere l'opportunità di proseguire il lavoro di indagine svolto dalla Commissione Anselmi, ha avviato importanti iniziative — come raccomandato da quest'ultima nel rapporto generale al Governo — tra le quali l'istituzione di una commissione di studio per la ricostruzione delle vicende che portarono alla dispersione del patrimonio bibliografico della comunità ebraica di Roma e l'intensificazione dell'attività di divulgazione sul tema delle persecuzioni razziali. Quanto alla delicata questione dei risarcimenti individuali, l'Esecutivo, consapevole dei limiti riscontrati nell'applicazione della normativa restitutoria, ha istituito un'apposita commissione di studio, al fine di individuare, in via interpretativa, adeguate soluzioni ai suddetti profili problematici.

GIUSEPPE FIORONI giudica generica ed elusiva la risposta del sottosegretario, che non ha fugato le preoccupazioni espresse nell'atto ispettivo relativamente alla necessità di procedere con sollecitudine ai risarcimenti individuali alle vittime delle leggi razziali, in merito alle quali richiama le gravi responsabilità della famiglia Savoia.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Bornacin n. 2-701 è rinviato ad altra seduta.

LAURA CIMA illustra la sua interpellanza n. 2-697, sulla gestione dei materiali ad alto contenuto radioattivo, lamentando la non tempestiva calendarizzazione dell'atto ispettivo.

PRESIDENTE, ricordato che il deputato Cima ha presentato la sua interpellanza il 1° aprile scorso, precisa che quella odierna è la prima seduta utile per lo svolgimento dell'atto di sindacato ispettivo, conformemente al disposto dell'articolo 138-bis del regolamento.

MARIO VALDUCCI, *Sottosegretario di Stato per le attività produttive*, osserva che il costo, per il triennio 2002-2004, dello smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse è pari a circa 468 milioni di euro, rileva che il conferimento della delega legislativa prevista dall'articolo 27 del disegno di legge per il riordino del settore energetico è volto a conseguire la sistemazione in sicurezza dei rifiuti radioattivi. Sottolinea, altresì, che nel previsto deposito nazionale dovranno essere allocati, in via definitiva, i rifiuti di prima e seconda categoria ed, in via temporanea, quelli di terza categoria, richiama i provvedimenti adottati dal Presidente del Consiglio dei ministri al fine di garantire, in condizioni di massima sicurezza, lo smaltimento delle scorie radioattive dislocate nelle regioni Lazio, Campania, Emilia-Romagna, Basilicata e Piemonte: al riguardo, condivide l'opportunità di avviare immediatamente l'azione di trasferimento delle scorie.

LAURA CIMA, nel riconoscere che non è imputabile alla calendarizzazione dei lavori dell'Assemblea il non tempestivo svolgimento dell'interpellanza, rivolge un ringraziamento al sottosegretario per i dati forniti relativamente ai costi di gestione di siti e scorie nucleari; nel dichiararsi invece assolutamente insoddisfatta, in considerazione della delicata situazione internazionale, per il previsto trasferimento dei rifiuti ad alto contenuto radioattivo, auspica lo stralcio dell'articolo 27 del disegno di legge n. 3297, attualmente all'esame della Camera.

ANDREA GIBELLI illustra l'interpellanza Cè n. 2-696, sull'esigenza di istituire un apposito ufficio di recupero garanzie da parte di Alitalia.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, premesso che l'Alitalia attribuisce particolare rilevanza al presidio tecnico-commerciale del prodotto, di cui l'area dei recuperi economici in conto garanzia rappresenta una quota parte, fa presente che il ricorso all'assegnazione dei diritti relativi ad alcune garanzie a società di manutenzione è previsto da contratti pluriennali, secondo una modalità che consente una trasparente quantificazione dei benefici, la semplificazione della gestione dei processi e la responsabilizzazione del fornitore. Osserva inoltre che l'Alitalia non giudica remunerativo il ricorso a società di consulenza, assicura che il Ministero dell'economia e delle finanze intende avviare una riflessione per valutare la possibilità di migliorare il servizio reso dalla compagnia di bandiera.

ANDREA GIBELLI ringrazia il sottosegretario Armosino, manifestando apprezzamento per l'intendimento del Dicastero di avviare una riflessione finalizzata al rilancio dell'Alitalia.

FABIO MUSSI illustra la sua interpellanza n. 2-698, sulle forniture di armi al regime iracheno.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, premesso che il ministero dell'economia olandese ha smentito le notizie relative a presunte forniture di uranio arricchito all'Iran da parte del consorzio anglo-tedesco-olandese denominato UNENCO, fa presente che l'organismo preposto al controllo dei contratti non ha rilasciato alcun permesso di esportazione di materiale. Rileva, inoltre, che, dopo l'avvio delle operazioni militari in Iraq, il ministro degli esteri russo ha assicurato che da parte del suo paese non è stata posta in essere alcuna violazione del regime delle sanzioni disposte dal-

l'ONU. Osservato, tuttavia, che in Russia si riscontrano attività di *export* che sfuggono ai previsti controlli, rileva che il Governo italiano concorrerà, in ambito bilaterale e nel contesto multilaterale, all'accertamento di eventuali trasferimenti di componenti d'armi o tecnologie sensibili nei paesi menzionati nell'atto ispettivo.

FABIO MUSSI, nel ringraziare il sottosegretario per l'accuratezza della risposta, sottolinea la drammaticità e la gravità del progressivo incremento delle spese militari sostenute dai paesi più ricchi del mondo. Invita, quindi, il Governo a vigilare sugli aspetti connessi al preoccupante processo di militarizzazione del governo globale del pianeta, anche in considerazione di un possibile riarmo nucleare.

TITTI DE SIMONE illustra la sua interpellanza n. 2-699, sulle iniziative presso il governo americano e quello britannico volte a chiedere il rispetto della Convenzione di Ginevra, il ripristino dei collegamenti elettrici e l'erogazione dell'acqua potabile a Bassora.

MARGHERITA BONIVER, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, nell'auspicare che il conflitto si concluda, nel più breve tempo possibile, con la vittoria anglo-americana e la conseguente caduta del regime di Saddam Hussein, manifesta apprezzamento per le misure disposte dalla Commissione europea in favore della popolazione irachena e per l'unanime adozione, da parte del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, della risoluzione n. 1472, nella quale viene espressamente

richiamata, tra l'altro, la Convenzione di Ginevra. Osservato, inoltre, che l'Italia ha già destinato agli aiuti umanitari circa 15 milioni di euro, dei quali 10 milioni in favore delle competenti agenzie dell'ONU, ritiene che tale organismo debba svolgere un ruolo centrale nella gestione dell'emergenza umanitaria.

TITTI DE SIMONE, sottolineata l'illegittimità dell'intervento militare in Iraq, la cui cessazione ritiene rappresenti la condizione indispensabile affinché possa essere avviata un'efficace azione umanitaria in favore delle popolazioni coinvolte, lamenta, in particolare, il fatto che la risposta del sottosegretario ha eluso i quesiti relativi alle iniziative che il Governo intende assumere per garantire il rispetto della Convenzione di Ginevra, segnatamente con riferimento alla drammatica situazione della città di Bassora.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra i presentatori ed il Governo, lo svolgimento dell'interpellanza Melandri n. 2-703 è rinviato ad altra seduta.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta:

Lunedì 7 aprile 2003, alle 15,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 109).

La seduta termina alle 18,35.